

Lo Spirito ci rivela chi siamo

Lo Spirito ci rivela che siamo fatti per Dio

Nella lettura del profeta Gioele Dio dice che lo Spirito è un dono per tutti, raggiunge ogni persona, di qualsiasi classe sociale, di qualsiasi età, di qualsiasi condizione di vita. Li raggiunge e li trasforma, li rende profeti, gli fa avere sogni e visioni. Dio non fa selezione, non fa preferenze, non sceglie qualcuno con cui parlare, a cui rivelarsi, escludendo tutti gli altri.

Ecco, lo Spirito viene a rivelarci che noi siamo capaci di Dio, siamo interlocutori di Dio. Non ci sono i "professionisti di Dio", gli "specialisti di Dio". Ciascuno di noi può parlare con Dio, può incontrarlo, ma non solo: ciascuno di noi può essere profeta, cioè parlare a nome di Dio, essere portavoce di Dio, e rivelare agli altri cose che Dio gli ha confidato. Lo Spirito vuole convincerci nel nostro valore agli occhi di Dio, della possibilità che abbiamo di incontrarlo, di stare con lui come con un amico, di amare lui come uno sposo.

Lo Spirito ci rivela che siamo sacerdoti e santi

Nel libro dell'Esodo Dio dice a Mosè di riferire al popolo che loro sono per Lui una proprietà particolare tra tutti i popoli, loro sono un regno di sacerdoti e una nazione santa. È sconvolgente questo: i sacerdoti non sono una casta con i suoi privilegi, tra cui quello di trattare con Dio, ma tutti sono sacerdoti, tutti sono chiamati ed autorizzati ad avvicinarsi a Dio. Ma è sconvolgente anche parlare di nazione santa: non ci sono i santi, cioè i perfetti, e poi tutti gli altri, poveri peccatori; siamo tutti santi, siamo una nazione santa, perché è Dio che ci santifica, che con il suo Spirito ci fa santi.

Lo Spirito ci rivela anche questo, è



chiamato a convincerci anche di questo: noi come Chiesa siamo sua proprietà particolare in mezzo alle genti, siamo suo popolo e per questo regno di sacerdoti e nazione santa. Noi siamo il ponte tra Dio e l'umanità, siamo coloro che tengono il mondo ancora legato a Dio, coloro che permettono alla gente di oggi di incontrarlo e amarlo; noi siamo santi, anche se peccatori tutti insieme siamo la santa Chiesa di Dio, che lui rende santa, che lui purifica da ogni peccato e rende capace di annunciarlo e testimoniare nel mondo.

Lo Spirito ci rivela che il mondo ha bisogno di noi

Nella lettura del profeta Ezechiele abbiamo la visione delle ossa inaridite, che rappresenta la situazione del popolo di Israele dopo l'esilio in Babilonia. Sono aridi, non hanno più forza, più speranza, non hanno nemmeno la voglia di tornare alle loro case quando gliene viene data la possibilità. Ma quelle ossa prendono vita, si alzano in piedi, e diventano un esercito grande, sterminato, ed è lo Spirito di Dio a farle rivivere. Ad un popolo che si crede finito Dio dice di uscire dalle proprie tombe e di rivivere, di tornare

nella loro terra.

Questo annuncio è anche per noi, questo invito è anche per noi. Noi che come Chiesa ci sentiamo stanchi, sempre di meno, sempre più anziani, noi che pensiamo di non aver più niente da dire a questo mondo, che il nostro messaggio non venga ascoltato più da nessuno. Proprio noi lo Spirito vuole riportare in vita, vuole che riviviamo, che usciamo dalle nostre tombe e riprendiamo forza e speranza. Il mondo ha bisogno di noi, ha bisogno del Vangelo, ha bisogno di Dio, e solo noi glielo possiamo portare.

Lo Spirito ci rivela che siamo un unico popolo

L'episodio della Torre di Babele ci ricorda quello che capita a Pentecoste. Se a Babele gli uomini volevano farsi un nome, innalzarsi al livello di Dio, e per questo erano stati dispersi in tanti popoli e lingue, in modo che non si capissero più tra loro, a Pentecoste accade proprio il contrario: lo Spirito scende e tutti riescono a capire nella propria lingua le grandi opere di Dio. I popoli dispersi nel mondo sono tornati ad essere un unico popolo, riunito non per sostituirsi a Dio ma per obbedire a Lui.

Lo Spirito ci vuole rivelare che anche se veniamo da luoghi diversi, da diverse regioni d'Italia e da diverse parti del mondo, anche se nella nostra parrocchia e nella nostra Pero ci sono tante diversità, tanti gruppi, associazioni, tante classi sociali, tante sensibilità politiche e anche religiose, noi siamo un unico popolo, un'unica comunità. È molto di più quello che ci unisce di quello che ci divide, perché abbiamo la stessa fede, seguiamo lo stesso Gesù, facciamo parte della stessa Chiesa.

Don Andrea

(dall'omelia della Messa vigilare di Pentecoste)

Appuntamenti della Settimana

- Dom. 4 giu. Ss. Trinità**
ore 10.00 a Pero s. Messa con un battesimo
ore 11.00 a Cerchiate s. Messa con mandato agli animatori dell'oratorio estivo
- Mer. 7 giu.** ore 21.15 riunione per festa patronale di Pero (Sala Martini)
- Gio. 8 giu. Ss. Corpo e sangue di Cristo**
ore 21.00 "Venite in disparte" in chiesa a Cerchiate
- Ven. 9 giu.** ore 20.30 a Cerchiate s. Messa anniversario di don Andrea concelebrata dai suoi compagni di Messa
- Dom. 11 giu. Il dopo Pentecoste**
ore 11.00 a Cerchiate s. Messa con la presenza dell'Avis di Pero
ore 16.30 Battesimi a Cerchiate
ore 18.00 s. Messa del ss. Corpo e Sangue di Cristo
In chiesa a Pero, **Al termine processione del Corpus Domini per le vie del Paese**

Venite in

disparte

Lectio divina e Adorazione eucaristica

"L'umiltà nella preghiera"

**Giovedì 8 giugno in chiesa a Cerchiate
dalle 21.00 alle 22.15**

Anniversari

Ricordiamo a giugno diversi anniversari di ordinazione sacerdotale. Ne riportiamo alcuni dei sacerdoti presenti e passati:

- 7 giugno: don Giacomo (20°)
8 giugno: don Claudio (38°)
9 Giugno: don Andrea (22°), don Simone (5°) e don Maurizio Restelli (39°)
11 giugno: don Pierangelo (46°)
12 giugno: don Alessio (31°), don Maurizio Memini (41°) e don Giovanni (19°)
13 giugno: don Giacinto (42°)
26 giugno: don Giuseppe Pozzi (58°)
28 giugno: don Antonio (61°)

In particolare don Andrea e don Alessio vi invitano al loro anniversario, che festeggeranno insieme ai loro compagni, con una Messa nella chiesa di Cerchiate. Per don Andrea sarà il 9 giugno alle 20.30, per don Alessio il 12 giugno, sempre alle 20.30.

Gli anniversari di matrimonio, già festeggiati a Cerchiate il 14 maggio in occasione della festa patronale, saranno festeggiati anche a Pero nella festa patronale di settembre, precisamente domenica 17 settembre alla Messa delle ore 10. Raccoglieremo i nominativi dopo la pausa estiva.

Corpus Domini LE ORIGINI DELLA FESTA

Il Corpus Domini (Corpo del Signore), è sicuramente una delle solennità più sentite a livello popolare. Vuoi per il suo significato, che richiama la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, vuoi per lo stile della celebrazione.

La storia delle origini ci porta nel XIII secolo, in Belgio, per la precisione a Liegi. Qui il vescovo assecondò la richiesta di una religiosa che voleva celebrare il Sacramento del corpo e sangue di Cristo al di fuori della Settimana Santa. Più precisamente le radici della festa vanno ricercate nella Gallia belgica e nelle rivelazioni della beata Giuliana di Retine. Quest'ultima, priora nel Monastero di Monte Cornelio presso Liegi, nel 1208 ebbe una visione mistica in cui una candida luna si presentava in ombra da un lato. Un'immagine che rappresentava la Chiesa del suo tempo, che ancora mancava di una solennità in onore del Santissimo Sacramento. Fu così che il direttore spirituale della beata, il canonico Giovanni di Lausanne, supportato dal giudizio positivo di numerosi teologi presentò al vescovo la richiesta di introdurre una festa diocesi in onore del Corpus Domini. Il via libera arrivò nel 1246 con la data della festa fissata per il giovedì dopo l'ottava della Trinità.

L'estensione della solennità a tutta la Chiesa però va fatta risalire a papa Urbano IV, con la bolla Transitus dell'11 agosto 1264. (da "Avvenire")

Celebrazioni del ss. Corpo e Sangue di Cristo

S. MESSE VIGILIARI

mercoledì 7 giugno

- ore 18.00 chiesa della Visitazione
- ore 20.30 chiesa ss. Filippo e Giacomo

S. MESSE NEL GIORNO

giovedì 8 giugno

- ore 8.30 chiesa della Visitazione s. Messa con processione

domenica 11 giugno

- ore 18.00 chiesa della Visitazione s. Messa a seguire processione per le vie di Pero